

INDICE SOMMARIO

1 IL QUADRO D'INSIEME SUL REGOLAMENTO EUROPEO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

GIUSELLA FINOCCHIARO

1. Un primo bilancio, *p. 1* – 2. Il percorso storico, *p. 4* – 3. Il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto alla riservatezza, *p. 5* – 4. Le esigenze alla base del Reg. UE 2016/679, *p. 8* – 5. Il Reg. UE 2016/679 in sintesi, *p. 9* – 6. Le novità più rilevanti, *p. 12* – 6.1. Il nuovo approccio al rischio. Il principio di *accountability*, *p. 12* – 6.2. Il criterio di ragionevolezza, *p. 18* – 6.3. Ambito di applicazione territoriale, *p. 19* – 6.4. Il necessario bilanciamento di interessi, *p. 20*

23 Capitolo 1 L'AMBITO DI RIFERIMENTO MATERIALE DEL NUOVO REGOLAMENTO

ALESSANDRA SPANGARO

1. L'ambito di riferimento materiale del nuovo Regolamento, *p. 23* – 2. I «trattamenti esclusi» in riferimento alle competenze dell'Unione e delle altre autorità, *p. 27* – 3. L'utilizzo personale o domestico, *p. 31* – 4. La disciplina previgente (confronto con la Direttiva 95/46), *p. 38* – 5. L'ambito territoriale e il concetto di «stabilimento», *p. 39* – 6. Il ruolo della Corte di giustizia, *p. 48* – 7. La disciplina previgente (confronto con la Direttiva 95/46), *p. 54*

57 Capitolo 2 DISPOSIZIONI GENERALI

CATERINA DEL FEDERICO e ANNA RITA POPOLI

1. Introduzione, *p. 57* – 1.1. Il dato personale e le sue specificazioni, *p. 58* – 2. Il trattamento dei dati e le sue limitazioni, *p. 73* – 2.1. Il trattamento transfrontaliero e la rilevanza delle 'BCRs' per il trasferimento di dati verso Paesi terzi, *p. 75* – 3. I soggetti nell'ambito del trattamento: il soggetto passivo del trattamento e il consenso, *p. 79* – 3.1. I soggetti attivi del trattamento, *p. 86* – 3.2. I soggetti con funzione di controllo, *p. 93* – 3.3. Ulteriori soggetti, *p. 94* – 4. Ulteriori definizioni di interesse, *p. 95*

101 Capitolo 3**IL CONSENSO E LE ALTRE CONDIZIONI DI LICEITÀ DEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI**

FABIO BRAVO

1. Premessa, *p. 101* – 2. Polisemia del «principio di liceità» con riferimento al trattamento dei dati personali, *p. 103* – 2.1. «Principi-valore» e «principi-funzionali» in materia di trattamento dei dati personali, *p. 103* – 2.2. Polisemia del «principio» di liceità con riferimento al trattamento dei dati personali e funzione selettiva dei trattamenti in rapporto all'interesse protetto. Processo bifasico di valutazione (conformità al «diritto» e «presupposti di liceità» del trattamento), *p. 111* – 3. Le condizioni (o presupposti) di liceità del trattamento, *p. 124* – 3.1. Le condizioni di liceità del trattamento quali «meccanismi» predeterminati di selezione e bilanciamento degli interessi rilevanti nella prima fase del processo valutativo in ordine alla conformità del trattamento dei dati personali al «diritto» e quali «presupposti» di legittimazione, *p. 124* – 3.2. Le condizioni di liceità di trattamento di categorie particolari di dati personali, *p. 127* – 3.3. Sugli ulteriori poteri di integrazione normativa concessi agli Stati membri, *p. 130* – 3.4. L'abbandono formale del criterio distintivo basato sulla natura del soggetto titolare del trattamento. Possibile riemersione del medesimo criterio nel diritto interno, *p. 136* – 3.5. Il ruolo del consenso nell'ambito delle condizioni di liceità del trattamento e la «perdita» della sua centralità, *p. 138* – 3.6. La natura del consenso in materia di protezione dei dati personali e i «modelli di lettura» del diritto alla protezione dei dati personali. Gli orientamenti dottrinali alla luce della normativa di recepimento della Direttiva 95/46/CE, *p. 142* – 4. Il consenso al trattamento dei dati personali nel Reg. (UE) n. 2016/679, *p. 157* – 4.1. Caratteristiche e requisiti del consenso al trattamento, *p. 157* – 4.2. Diritto di revoca del consenso al trattamento, *p. 161* – 4.3. Sul consenso dei minori, *p. 167* – 5. Riflessioni conclusive, *p. 170*

179 Capitolo 4**I DIRITTI DELL'INTERESSATO**

ANNARITA RICCI

1. La tutela dell'interessato e il dovere di informazione del titolare del trattamento. Il principio di trasparenza, *p. 179* – 1.1. Il diritto di accesso ai dati personali, *p. 182* – 1.2. Il diritto di rettifica e di integrazione, *p. 189* – 1.3. Il diritto alla cancellazione dei dati, *p. 195* – 1.4. Le diverse accezioni del diritto all'oblio. Il diritto all'oblio su Internet, *p. 201* – 1.5. Il diritto di limitazione del trattamento, *p. 212* – 1.5.1. I casi di esercizio del diritto di limitazione del trattamento, *p. 217* – 1.6. Il diritto alla portabilità dei dati, *p. 219* – 1.6.1. L'attuazione del diritto alla portabilità dei dati, *p. 226* – 2. Il diritto di opposizione al trattamento, *p. 229* – 2.1. Diritto di opposizione e trattamento per finalità di marketing diretto, *p. 235* – 2.2. Trattamenti automatizzati e profilazione, *p. 242* – 3. L'esercizio dei diritti dell'interessato: modalità e riscontro, *p. 245*

251 Capitolo 5**I RUOLI: TITOLARE E RESPONSABILE**

LAURA GRECO

1. Il titolare: esegesi della definizione e contesto normativo, *p. 251* – 1.1. Sicurezza del trattamento: l'approccio proattivo del Regolamento, *p. 254* – 1.2. Obblighi di primo e di secondo livello, *p. 257* – 1.3. Specificazione della disciplina concernente i contitolari,

p. 259 – 2. Il responsabile, p. 261 – 2.1. Individuazione del responsabile: designazione e criterio funzionale, p. 261 – 2.2. Tra strumentalità e responsabilità dirette, p. 263 – 2.3. L'inedita figura del sub-responsabile, p. 265 – 3. I rappresentanti: ausiliari del titolare e strumento di tutela dell'interessato, p. 267 – 3.1. La responsabilità del rappresentante, p. 270 – 3.2. Incaricati del trattamento: categoria assente o implicita?, p. 272 – 4. I rapporti tra titolare e responsabile, p. 272 – 4.1. *Outsourcing*: l'esternalizzazione della privacy nel Regolamento, p. 274 – 4.1.1. Il particolare caso del *cloud computing*. Accenni al titolare e al (sub)responsabile extra-UE, p. 275 – 4.2. La concezione di responsabile nella prospettiva del Regolamento, p. 278 – 5. I ruoli del titolare e del responsabile tra ieri e oggi: confronto con la Direttiva 95/46/CE, p. 278 – 5.1. Dal *Data Protection Official* al *Data Protection Officer*: continuità rispetto alla Direttiva 95/46/CE. Accenni al *D.P.O.*, p. 282 – 6. Confronto con il Codice in materia di protezione dei dati personali, p. 283

287 Capitolo 6

IL NUOVO APPROCCIO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLA SICUREZZA DEI DATI. VALUTAZIONE D'IMPATTO E CONSULETIAZIONE PREVENTIVA (ARTT. 32-39)

ALESSANDRO MANTELERO

1. Il rischio come elemento strutturale delle normative in materia di tutela dei dati personali e l'approccio procedimentale della regolamentazione, p. 287 – 2. Il rischio nella Direttiva 95/46/CE, p. 298 – 3. L'approccio incentrato sul rischio adottato dal Regolamento (UE) 2016/679, p. 305 – 3.1. Dalla *data security* al *data protection impact assessment*, p. 307 – 3.2. La realizzazione della valutazione d'impatto. Note operative, p. 314 – 3.3. La valutazione preventiva, p. 317 – 3.4. Le violazioni dei dati personali (*data breaches*), p. 321 – 4. Il ruolo degli autori del trattamento e del responsabile della protezione dei dati (*data protection officer*) nella gestione del rischio, p. 323 – 5. I limiti del modello e le proposte *de iure condendo*, p. 326

331 Capitolo 7

IL DATA PROTECTION OFFICER

ALBERTO AVITABILE

1. Il *data protection officer*: inquadramento generale, p. 331 – 2. Le Linee Guida del Gruppo art. 29, p. 335 – 2.1. La designazione del *data protection officer* da parte di autorità pubbliche o da organismi pubblici, p. 335 – 2.2. La designazione del *data protection officer* da parte di soggetti «privati» e suoi presupposti, p. 338 – 3. Requisiti del *data protection officer*: competenza specialistica, formazione continua e qualità professionali, p. 344 – 3.1. Funzioni e prerogative del *data protection officer*, p. 347 – 3.2. Reperibilità del *data protection officer* in relazione alla struttura del titolare o del responsabile, p. 350 – 3.3. Indipendenza ed autonomia del *data protection officer*, p. 353 – 3.4. Effettività delle risorse economiche e disponibilità di tempo, p. 357 – 4. Rapporti con gli interessati e principali compiti del *data protection officer*, p. 359 – 4.1. Il ruolo del *data protection officer* nella valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, p. 362 – 4.2. Cooperazione con l'Autorità di controllo, tenuta dei registri ed ulteriori compiti affidati al *data protection officer*, p. 363 – 5. Osservazioni conclusive, p. 365

367 Capitolo 8

CODICI DI CONDOTTA E CERTIFICAZIONI

ANNA RITA POPOLI

1. *Soft law*, co-regolazione ed autoregolamentazione, p. 367 – 2.1. I codici di condotta nella Direttiva 95/46/CE, p. 373 – 2.2. I codici di deontologia e buona condotta adottati in base al Codice privacy, p. 377 – 2.3. Codici di condotta europei, p. 389 – 2.4. Codici di condotta nel Regolamento europeo per il trattamento dei dati personali, p. 394 – 2.5. Quale sarà il destino dei codici di condotta previgenti al Regolamento?, p. 404 – 3.1. Certificazione: breve introduzione, p. 405 – 3.2. Esperienze di certificazione o contras-segni di qualità nell'Unione europea *ante* Regolamento, p. 408 – 3.3. La certificazione nel Regolamento europeo sulla privacy, p. 409 – 3.4. Il rapporto tra la responsabilità del certificatore e quella del titolare del trattamento dei dati personali, p. 414

423 Capitolo 9

TRASFERIMENTI DI DATI PERSONALI VERSO PAESI TERZI O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

MARIA CHIARA MENEGHETTI

Introduzione, p. 423 – 1. Nell'era della *data economy*. Il mercato dei dati, p. 424 – 1.1. Privacy come diritto e privacy come *asset*, p. 430 – 1.2. La ricerca del giusto equilibrio, p. 431 – 2. Il trasferimento dei dati personali, p. 432 – 2.1. Il principio generale del Regolamento, p. 432 – 2.2. La definizione di «trasferimento», p. 434 – 2.2.1. *Cloud computing*: quando è trasferimento?, p. 436 – 2.2.2. La sentenza *Bodil Lindqvist*, p. 439 – 3. Le decisioni di adeguatezza, p. 442 – 3.1. Il concetto di «adeguatezza», p. 444 – 3.1.1. I criteri di valutazione, p. 444 – 3.1.2. I poteri della Commissione: adozione, modifica, sospensione e revoca delle decisioni, p. 448 – 3.2. Dal *Safe Harbour* al *Privacy Shield*, p. 451 – 3.2.1. La nascita e il naufragio dell'«Approdo Sicuro», p. 451 – 3.2.2. L'adozione del *Privacy Shield*, p. 456 – 3.3. Le decisioni di adeguatezza vigenti, p. 459 – 3.4. Uno sguardo al futuro, p. 461 – 4. Trasferimenti soggetti a garanzie adeguate, p. 462 – 4.1. Trasferimenti tra autorità pubbliche, p. 464 – 4.2. Clausole contrattuali tipo (*Standard contractual clauses*), p. 465 – 4.3. Norme vincolanti d'impresa (*Binding Corporate Rules*), p. 469 – 4.4. Nuove garanzie adeguate: Codici di condotta e meccanismi di certificazione, p. 475 – 5. Deroghe in specifiche situazioni, p. 476 – 5.1. Trasferimenti vietati dal diritto dell'Unione, p. 477 – 5.2. Deroghe in specifiche situazioni, p. 478 – 6. La cooperazione internazionale, p. 484 – 7. Tra Direttiva e Regolamento, p. 485

Capitolo 10

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI E LA COOPERAZIONE FRA AUTORITÀ GARANTI

489 SEZIONE I

LE AUTORITÀ DI CONTROLLO

ELENA GUARDIGLI

1. Le Autorità di controllo: dalla Direttiva 95/46/CE al Regolamento n. 679/2016, p. 489 – 1.1. Le principali novità introdotte dal Regolamento UE n. 679/2016, p. 493 – 1.2. Le conseguenze della nuova disciplina: la normativa statale «di attuazione», p. 495 – 2. L'indipendenza, p. 496 – 2.1. I componenti dell'Autorità di controllo: procedimento di nomina, requisiti e *status*, p. 498 – 2.2. Tra autonomia e controllo, p. 500 – 3. I compiti: analisi dei principali compiti delle Autorità di controllo, p. 503 – 4. I poteri: analisi dei principali poteri delle Autorità di controllo, p. 505 – 5. La competenza delle Autorità di controllo, p. 508 – 5.1. La competenza dell'Autorità capofila, p. 509 – 5.2. Le deroghe, p. 512 – 6. Il Garante per la protezione dei dati personali, p. 513

516 SEZIONE II**IL TRATTAMENTO TRANSFRONTALIERO E LA COOPERAZIONE TRA AUTORITÀ GARANTI**

MARIA SAMANTHA ESPOSITO

1. Il principio di collaborazione: dalla Direttiva 95/46/CE al Regolamento n. 679/2016, p. 516 – 2. I meccanismi di cooperazione tra le Autorità di controllo, p. 523 – 2.1. Premessa, p. 523 – 3. Il c.d. meccanismo dello «sportello unico» o del «one stop shop», p. 524 – 3.1. Premessa, p. 524 – 3.2. Il procedimento, p. 526 – 4. L'assistenza reciproca e le operazioni congiunte, p. 529 – 4.1. Premessa, p. 529 – 4.2. L'«assistenza reciproca», p. 529 – 4.3. Le «operazioni congiunte», p. 531

Capitolo 11**IL MECCANISMO DI COERENZA. COMITATO EUROPEO PER LA PROTEZIONE DEI DATI****533 SEZIONE I****IL PRINCIPIO DI COERENZA E I MECCANISMI VOLTI AD ASSICURARE L'UNIFORME APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

MARIA SAMANTHA ESPOSITO

1. Il principio di coerenza nel Regolamento UE n. 679/2016 e nella Direttiva 95/46/CE, p. 533 – 2. Il principio di coerenza e i Pareri del Comitato europeo per la protezione dei dati, p. 540 – 2.1. L'ambito di intervento, p. 540 – 2.2. La disciplina per l'adozione dei Pareri da parte del Comitato, p. 543 – 3. Il principio di coerenza e la composizione delle controversie da parte del Comitato, p. 544 – 3.1. Le finalità e l'ambito di intervento, p. 544 – 3.2. Il meccanismo per l'adozione di «decisioni vincolanti» da parte del Comitato, p. 546 – 4. Deroghe al meccanismo di cooperazione e coerenza: le procedure d'urgenza, p. 547 – 5. Lo scambio di informazioni tra le Autorità di controllo e il Comitato e il ruolo della Commissione, p. 550

552 SEZIONE II**COMITATO EUROPEO PER LA PROTEZIONE DEI DATI**

CARLOTTA IPPOLITI MARTINI

1. Dal «Gruppo per la tutela delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali» (c.d. *WP29 – Article 29, Data Protection Working Party*) al Comitato europeo per la protezione dei dati, p. 552 – 2. La struttura del Comitato europeo per la protezione dei dati, p. 556 – 2.1. Il Presidente, p. 556 – 2.2. La Segreteria, p. 557 – 2.3. Le funzioni e i poteri, p. 558 – 3. Le relazioni e la finalità di monitoraggio della corretta applicazione del Regolamento, p. 564 – 4. La riservatezza delle deliberazioni ed il rinvio alla disciplina dell'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (Regolamento 2001/1049/CE), p. 565

569 Capitolo 12**GLI STRUMENTI DI TUTELA**

ALESSANDRO CANDINI

1. Introduzione, p. 569 – 2. Il reclamo all'Autorità di controllo, p. 571 – 3. Legittimazione attiva e passiva, p. 573 – 4. L'Autorità di controllo, p. 574 – 5. L'Autorità a cui proporre

reclamo, *p.* 575 – **6.** La nozione di residenza abituale, *p.* 576 – **7.** Il luogo di verifica della violazione, *p.* 577 – **8.** Le ipotesi di transnazionalità, *p.* 579 – **9.** L'esito del reclamo e il diritto a essere informato dell'interessato, *p.* 582 – **10.** La disciplina prevista dal d.lgs. 196/2003, *p.* 582 – **11.** Il ricorso avverso un provvedimento dell'Autorità, *p.* 583 – **12.** La giurisdizione nei procedimenti di impugnativa delle decisioni dell'Autorità di controllo, *p.* 585 – **13.** La tutela giudiziaria nei casi di violazione dei diritti dell'interessato conseguente ad un illecito trattamento, *p.* 586 – **14.** La rappresentanza degli interessati, *p.* 588 – **15.** Connessione di cause. La sospensione delle azioni, *p.* 591 – **16.** Il confronto con la Direttiva 95/46, *p.* 592

595 Capitolo 13

IL REGIME SANZIONATORIO PREVISTO DAL REGOLAMENTO PER L'ILLECITO TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

MATILDE RATTI

1. Il regime sanzionatorio previsto dal Regolamento, *p.* 595 – **2.** Il principio di proporzionalità delle sanzioni amministrative, *p.* 597 – **3.** La previsione di un tetto massimo per le sanzioni amministrative, *p.* 600 – **4.** La disciplina prevista dalla Direttiva in materia di protezione dei dati personali sulle sanzioni amministrative, *p.* 604 – **5.** La disciplina prevista dal Codice in materia di protezione dei dati personali sulle sanzioni amministrative, *p.* 604 – **6.** L'autonomia residua del legislatore nazionale nella determinazione delle sanzioni amministrative, *p.* 608 – **7.** I profili di sovrapposizione tra la disciplina europea e la disciplina nazionale, *p.* 609 – **8.** L'autonomia residua del legislatore nazionale nella determinazione delle sanzioni non amministrative, *p.* 611

615 Capitolo 14

LA RESPONSABILITÀ DA ILLECITO TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NEL NUOVO REGOLAMENTO

MATILDE RATTI

1. Il diritto al risarcimento del danno causato dalla violazione del Regolamento, *p.* 615 – **2.** Il criterio di imputazione delle responsabilità, *p.* 618 – **3.** Le regole in materia di responsabilità solidale dei soggetti coinvolti, *p.* 622 – **4.** La disciplina della Direttiva in materia di protezione dei dati personali e la disciplina del Regolamento a confronto, *p.* 624 – **5.** Il regime di responsabilità previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, *p.* 625

629 Capitolo 15

TRATTAMENTO DEI DATI NELL'AMBITO DEI RAPPORTI DI LAVORO

CATERINA DEL FEDERICO

1. Il quadro normativo di riferimento, *p.* 629 – **2.** I considerando rilevanti in materia di trattamento dei dati personali nel settore del diritto del lavoro, *p.* 632 – **3.** L'analisi art. 88 del Regolamento, *p.* 635 – **4.** CEDU: il caso *Bărbulescu v. Romania*, *p.* 638 – **5.** Prospettive, *p.* 641

645 Capitolo 16

DISPOSIZIONI RELATIVE A SPECIFICHE SITUAZIONI DI TRATTAMENTO: LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E DI INFORMAZIONE, L'AC-

CESSE DEL PUBBLICO AI DOCUMENTI UFFICIALI E IL TRATTAMENTO DEL NUMERO DI IDENTIFICAZIONE NAZIONALE

MARIALUISA NITTI

1. Introduzione: le specifiche situazioni di trattamento dei dati personali, *p. 645* – 2. Il trattamento dei dati e la libertà di espressione e di informazione: la *ratio* del diritto in deroga, *p. 647* – 3. La libertà di espressione e di informazione: in particolare il trattamento effettuato a scopi giornalistici, *p. 656* – 4. La libertà di espressione nell'ordinamento sovranazionale: l'art 11 della Carta di Nizza e l'art. 10 della CEDU, *p. 662* – 5. Il trattamento effettuato a scopi di espressione artistica o letteraria, *p. 667* – 6. Il trattamento dei dati in rapporto alla libertà di espressione e di informazione nella Direttiva 95/46/CE e nel Codice privacy, *p. 670* – 7. L'altro versante della libertà di espressione: il diritto ad informare. La disciplina del trattamento e dell'accesso del pubblico ai documenti ufficiali, *p. 673* – 8. La disciplina dell'accesso del pubblico ai documenti ufficiali nella Direttiva 95/46/CE, *p. 683* – 9. Il trattamento del numero di identificazione nazionale nel nuovo Regolamento e nella Direttiva 95/46/CE, *p. 685*

689 Capitolo 17**DISPOSIZIONI RELATIVE A SPECIFICHE SITUAZIONI DI TRATTAMENTO: L'ATTIVITÀ DI ARCHIVIAZIONE E RICERCA, IL SEGRETO PROFESSIONALE E LE ASSOCIAZIONI RELIGIOSE**

MARIA CARLA DAGA

1. Premessa, *p. 689* – 2. Gli atti integrativi nazionali: i limiti di carattere generale e particolare ed i rimedi in casi di inosservanza, *p. 692* – 2.1. I limiti contenuti all'interno delle fonti sovraordinate, *p. 693* – 2.2. I limiti contenuti nella prima parte del Regolamento, *p. 700* – 2.3. La tutela multilivello dei diritti fondamentali e i rimedi previsti, *p. 701* – 3. Il trattamento dei dati ai fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o ai fini statistici, *p. 704* – 3.1. Il trattamento per finalità di archiviazione nel pubblico interesse, *p. 704* – 3.2. Il trattamento ai fini di ricerca scientifica o storica o ai fini statistici, *p. 709* – 3.3. Rapporto con la Direttiva 95/46/CE, *p. 717* – 4. Il segreto professionale e il suo necessario bilanciamento con la normativa in materia di protezione dei dati personali, *p. 718* – 4.1. Rapporto con la Direttiva 95/46/CE, *p. 728* – 5. *Corpus* di norme delle associazioni religiose a tutela dei dati personali, *p. 729* – 5.1. Rapporto con la Direttiva 95/46/CE, *p. 734*

737 Indice bibliografico**759 Indice analitico**

ANNARITA RICCI